



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 20 del 13/02/2014

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 20 gennaio 2014, n. 22

PO-FESR 2007-2013. Asse II - Linea di Intervento 2.5 - Az. 2.5.1., sottoazione b) "Realizzazione di un centro comunale di raccolta (C.C.R.) nel Comune di Laterza" - proponente: Comune di Laterza (TA). Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening" ai sensi della DGR 304/06. ID_4714

L'anno 2014 addì 20 del mese di Gennaio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., Ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- il Settore V "Vigilanza e Traffico" - Servizio Igiene Urbana ed Ambiente del Comune di Laterza, con propria nota prot. 8427 del 21/05/2013, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia al n. 5946 del 18/06/2013, in relazione all'intervento emarginato in epigrafe, inviava verbale della Conferenza di Servizi del giorno 21/05/2013, la quale, dando atto delle richieste di integrazioni da parte della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di LE, BR e TA, e del Dipartimento di prevenzione Servizio Sicurezza degli Ambienti di Lavoro e della necessità di sottoporre l'intervento alla procedura di incidenza ambientale da parte della Regione Puglia, disponeva il rinvio della CdS a data da definire;
- pertanto, con nota acquisita al prot. n. 6341 del 27/06/2013 del Servizio Ecologia, il Dott. Paolo Larizza, responsabile del Settore V "Vigilanza e Traffico" - Servizio Igiene Urbana ed Ambiente del Comune di Laterza, in qualità di RUP, inoltrava via PEC la documentazione relativa alla procedura di Valutazione di incidenza, riconducibile al livello 1 (fase di screening) secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006, per l'intervento in oggetto;
- con propria nota prot. 9016 del 27/05/2013, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia con n. 6343 del 27/06/2013, la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di LE, BR e TA, inviava per conoscenza a questo Ufficio il sollecito rivolto al Comune di Laterza finalizzato al riscontro di integrazioni;
- l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, con nota prot. 7363 del 24/07/2013, al fine di valutare detta istanza in maniera efficace, chiedeva al proponente di trasmettere:
 - a. progetto definitivo o esecutivo relativo all'intervento proposto, comprensivo di:
 - precisa indicazione, ai sensi del DM 8 aprile 2008 e ss.mm.ii., dei rifiuti che il Comune intende raccogliere e dei relativi cassoni da adoperare;
 - univoca definizione delle attività da svolgere all'interno del CCR, atteso che nella relazione di Valutazione di Incidenza agli atti si legge "nel centro di raccolta, conformemente alle disposizioni normative, non è prevista l'installazione di strutture tecnologiche né lo svolgimento di processi di

trattamento” (pag. 33), ma anche “[...] si può considerare che l’impianto di frantumazione non comporti un impatto significativo” (pag. 39) ed, in sede di conclusioni, “[...] analizzati gli impatti indotti dall’attività svolta nell’isola ecologica in cui vengono stoccati e trattati rifiuti sia solidi che liquidi, [...]”;

- specificazione dell’organizzazione all’interno del CCR delle zone di conferimento e deposito dei rifiuti pericolosi e non;

- descrizione del sistema di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche;

b. estratto di mappa catastale della particella di intervento;

c. ortofoto recente (disponibile sul SIT Puglia), in scala 1:1000, con esatta individuazione del perimetro dell’area d’intervento;

d. documentazione fotografica relativa all’area di intervento, con indicazione su base planimetrica, dei punti di ripresa;

e. planimetria dell’intervento a farsi, in scala appropriata, riportante l’ubicazione del box prefabbricato, dei vari cassoni e/o container, dei parcheggi, ecc.

In considerazione della tipologia di intervento proposto e della prossimità di quest’ultimo con il perimetro del PNR “Terra delle Gravine, veniva altresì chiesto al proponente di trasmettere medesima documentazione all’Ente di gestione provvisoria affinché quest’ultimo esprimesse le proprie valutazioni in merito;

- il tecnico incaricato dal proponente, con pec protocollata in data 30/09/2013 col n. 9143, riscontrava le integrazioni richieste dall’Ufficio con la prefata nota;

- l’Ente di gestione provvisoria del PNR “Terra delle Gravine”, con propria nota prot. PTA/2013 / 0054175/P del 20/09/2013, agli atti con prot. 9660 del 15/10/2013, chiedeva al Comune di Laterza una serie di integrazioni tecniche;

- con propria nota prot. 17637 del 28/11/2013, trasmessa via pec protocollata in data 19/12/2013 col n. 12019, l’arch. Mariagiovanna Dell’Aglia, responsabile del V settore - Urbanistica, Ambiente e Igiene Urbana del Comune di Laterza, convocava la CdS in seconda seduta;

- l’Ente di gestione provvisoria del PNR “Terra delle Gravine”, con propria nota PTA/2013/0074532/P del 12/12/2013, agli atti con prot. 3666 del 13/12/2013, in riscontro alla nota di questo Ufficio prot. 7363 del 24/07/2013, comunicava le proprie valutazioni in merito all’intervento di che trattasi;

- con propria nota prot. 19260 del 16/12/2013, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia con il n. 347 del 13/01/2014, la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di LE, BR e TA, dava riscontro alla convocazione in seconda seduta della CdS, di cui alla nota prot. 17637 del 28/11/2013 del Comune di Laterza, chiedendo ulteriori verifiche da parte di quest’ultimo.

atteso che:

- secondo quanto dichiarato nella lettera di trasmissione di cui all’istanza in oggetto, il progetto denominato “realizzazione di un centro comunale di raccolta (C.C.R.) nel Comune di Laterza” proposto dal medesimo Comune partecipa al Bando relativo all’ Asse II - Linea di Intervento 2.5. - Az. 2.5.1. “Potenziamento ed ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata. Realizzazione centri comunali di raccolta (CCR)” del PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia;

- ai sensi dell’art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della L.r. n. 18 del 3.07.2012 “Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2012”: 1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;

- con Determinazione n. 22 dell’1.08.2011 il Direttore dell’area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l’assegnazione dell’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio

Ecologia;

- con Determinazione n. 99 del 21.05.2012, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, delegava le competenze relative alla Valutazione di Incidenza così come definite nella DD n. 22 dell'1.08.2011 alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto;

si procede pertanto in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 1 della "fase di screening" del procedimento in epigrafe.

L'intervento in esame è finalizzato, in base a quanto dichiarato in sede di Relazione tecnica agli atti (prot. 9143 del 30/09/2013) ed in conformità a quanto indicato nel provvedimento di concessione dell'aiuto (DGR n° 2889 del 28 dicembre 2010 - B.U.R.P. n°14 del 26/01/2011), alla realizzazione di un'isola ecologica o "ecopiazzola", destinata alla raccolta differenziata di rifiuti urbani, qualificata come attività di "stoccaggio". Per centro di raccolta o ecocentro, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera cc) del D. Lgs n. 152/2006, si intende un'area "presidiata ed allestita [...] per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento".

Nello specifico, per la realizzazione dell'intervento di che trattasi si espone di seguito quanto riportato dal proponente nella documentazione in atti.

Valutazione di Incidenza (prot. 6341 del 27/06/2013)

6.1 Inquadramento urbanistico

Il sito di intervento è ubicato nel comune di Laterza (TA), Zona P.I.P. alla via Rabin. L'area interessata dalla realizzanda isola ecologica ha una estensione complessiva di circa 2.100 mq ed è situata a ridosso della S.S. n.7, zona P.I.P. nel territorio comunale di Laterza e resta individuato dalla p.lla n. 1585, del fg. 85. [...].

6.2 Caratteristiche tecniche ed operative

L'isola ecologica sarà dotata di un'area adeguata la cui superficie sarà completamente impermeabile. In particolare, si specifica che l'area sarà interamente pavimentata in asfalto per evitare infiltrazioni nel sottosuolo, inoltre, tutto il sito è adeguatamente drenato con opportune pendenze e dispositivi di canalizzazione.

Lo stoccaggio dei rifiuti avverrà in aree ben distinte in modo da non far venire a contatto fra di loro le diverse tipologie di rifiuti. Adeguata sarà la viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di incidenti. Adeguati saranno i sistemi di convogliamento e trattamento delle acque meteoriche: le stesse saranno convogliate all'interno della fogna bianca esistente nella zona P.I.P. Adeguato sistema di raccolta e di trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria.

Idonea recinzione lungo tutto il loro perimetro. L'isola Ecologica necessiterà di ampi spazi per la sistemazione dei cassoni e compattatori scarrabili, per le operazioni di carramento e scarramento degli stessi, per la sistemazione dei contenitori di prima accoglienza dei rifiuti e per l'area da adibire a parcheggio. L'area di sedime ha una forma pressoché rettangolare e una superficie di circa 2150 mq. Perimetralmente il sito sarà delimitato sia con una recinzione metallica di altezza almeno pari a 2 m e da un muretto a secco; gli accessi saranno chiusi con cancelli scorrevoli. Lungo tutto il perimetro è prevista una fascia piantumata con essenze arbustive e arboree per mitigare l'impatto visivo dell'impianto e costituire barriera frangivento che, comunque, verrà realizzata in seguito in accordo con la guardia forestale.

L'impianto è stato strutturato prevedendo:

- una zona di conferimento e deposito dei rifiuti non pericolosi attrezzata con cassoni scarrabili, su

platea impermeabilizzata;

- una zona di conferimento e deposito di rifiuti pericolosi, protetta dagli agenti atmosferici mediante copertura metallica fissa, attrezzata con contenitori posti su platea impermeabilizzata dotati di vasca di contenimento con capacità pari ad almeno 1/3 di quella del contenitore. Sotto la stessa copertura saranno posizionati i serbatoi per la raccolta degli oli esausti, per le batterie esaurite ed altre tipologie di rifiuti che necessitano di essere protetti dagli agenti atmosferici. L'impianto sarà dotato di pavimentazione impermeabile, per evitare contaminazioni del suolo e delle acque sotterranee dovute a dispersioni accidentali di rifiuti liquidi, costituita da una platea in calcestruzzo con pendenza adeguata per convogliare le acque meteoriche e i colaticci verso gli appositi pozzetti di raccolta. Le acque meteoriche di prima pioggia, le acque di lavaggio dei piazzali saranno convogliate alla rete fognaria a servizio degli insediamenti produttivi. Nel centro di raccolta è prevista la presenza di operatori che vigilino il conferimento dei rifiuti e permettano un più agevole e razionale raggruppamento dei materiali prima del loro avvio a recupero o a smaltimento. Il progetto prevede pertanto la realizzazione di un locale, di tipo prefabbricato, ad uso ufficio/guardiania con annessi spogliatoio e servizi.

Il centro di raccolta sarà dotato di un impianto di illuminazione, finalizzato essenzialmente alla sorveglianza dell'area. In corrispondenza dell'ingresso all'impianto sarà installata apposita cartellonistica indicante le tipologie di rifiuti conferibili.

Nel centro di raccolta, conformemente alle disposizioni normative, non è prevista l'installazione di strutture tecnologiche né lo svolgimento di processi di trattamento; l'impianto ha esclusivamente la funzione di integrare i servizi di igiene urbana. La struttura sarà utilizzata anche dal gestore del servizio pubblico di raccolta, per ottimizzare i successivi trasporti dei materiali da raccolta differenziata agli impianti di recupero o smaltimento. Le aree di conferimento destinate alle utenze domestiche e non domestiche non sono fisicamente separate da quelle utilizzate dal gestore del servizio pubblico di raccolta e pertanto le operazioni di travaso e trasbordo dei rifiuti non potranno essere svolte durante le operazioni di conferimento diretto di rifiuti da parte dei cittadini.

6.3 Attività di recupero

[...]. Di seguito si dà un breve elenco, non esaustivo, dei rifiuti che si tratteranno:

- carta;
- vetro;
- farmaci scaduti;
- pile;
- contenitori etichettati T / F;
- lampade a fluorescenza;
- monitor e televisori;
- ingombranti;
- macchine frigorifere;
- copertoni;
- autoluff;
- metallo da automezzi;
- oli minerali;
- batterie;
- oli alimentari;
- sanitari non assimilabili.

6.4 Caratteristiche igienico-sanitarie

Approvvigionamento idrico. Per l'approvvigionamento idrico si utilizzerà un'apposita cisterna.

Fogna. L'allacciamento alla fogna avverrà tramite collettore.

Gestione delle acque meteoriche. La gestione delle acque meteoriche avverrà tramite un sistema di

raccolta e convogliamento delle stesse nel sistema di fogna bianca.

Inoltre, nell'area oggetto d'intervento non sono previste altre attività, opere, piani o progetti, in grado di determinare effetti combinati e nocivi per il sito Natura 2000. Vi sono altri insediamenti abitativi limitrofi circondati da terreni coltivati e/o incolti.

[...]

Misure da adottare per evitare, compensare o mitigare gli effetti negativi sull'ambiente, per eliminare ogni possibilità di inquinamento

Le misure di mitigazione sono volte a ridurre o contenere gli impatti ambientali negativi previsti in fase di gestione, mentre le misure di compensazione sono relative agli interventi tecnici migliorativi dell'ambiente preesistente, che possono funzionare come compensazione degli impatti residui, laddove non trovano ulteriore possibilità di mitigazione in sede tecnica. Nel caso in esame, per i potenziali impatti significativi, si propongono preferibilmente opportune azioni di mitigazione e, solo ove necessario, azioni di compensazione. In base a quanto sopra descritto, l'analisi delle attività previste in fase di gestione degli impianti ha consentito di individuare le azioni di mitigazione per l'impatto derivante dalle emissioni di polveri, gas di scarico ed altre sostanze particolate in conseguenza dell'incremento del traffico veicolare e delle operazioni di selezione dei materiali ferrosi e non. Tali emissioni determinano soprattutto un significativo disturbo all'area oggetto di studio che possiede un notevole valore ambientale e, pertanto, saranno prese in considerazione azione di mitigazione e di riqualificazione ambientale.

Per mitigare gli effetti derivanti dall'impatto atmosferico, generato in fase di esercizio, dall'incremento del traffico veicolare e dalle operazioni di movimentazione e trasporto dei rifiuti, saranno attivate alcune modalità e procedure operative sia in corrispondenza dei depositi dei rifiuti, sia dei depositi dei prodotti, sia direttamente sull'impianto di frantumazione, come:

- copertura dei cassoni dei mezzi di trasporto con teloni impermeabili;
- riduzione della lentezza nelle operazioni di ribaltamento durante lo scarico;
- irrigazione delle piste in fase di transito dei mezzi;
- realizzazione, lungo il perimetro dell'area dell'impianto, di una barriera vegetale con essenze sempreverdi di adeguate dimensioni;
- altezza dei cumuli di materiale presenti nelle aree di stoccaggio inferiore all'altezza della barriera vegetale perimetrale, per evitare lo spandimento delle polveri oltre il confine del lotto dovute all'azione del vento;
- minimizzazione della distanza tra i punti di scarico dei nastri trasportatori e i cumuli di materiale trattato.

[...]

Per quanto riguarda le misure da adottare per evitare un inquinamento dell'ambiente idrico derivante da acque di dilavamento e di prima pioggia, ricche di particelle solide sospese derivanti dal trascinarsi meccanico dell'acqua sul materiale in deposito ed eventualmente da tracce di idrocarburi, l'isola ecologica disporrà di un sistema di raccolta delle acque meteoriche che saranno smaltite in fogna bianca mentre nel caso di perdite accidentali di reflui lungo le condotte di scarico al sistema di trattamento e il non corretto funzionamento dello stesso, sarà sufficiente attuare un piano di manutenzione programmata.

Le azioni da considerare per evitare un inquinamento del suolo e del sottosuolo causato da operazioni di stoccaggio di rifiuti di diversa composizione, sono riconducibili alla presenza di una piattaforma in calcestruzzo armato di tipo industriale. Tale sistema consente lo stoccaggio in sicurezza del materiale in ingresso, delle prime lavorazioni di cernita e dei vari rifiuti. Si sottolinea, quindi, che l'impianto è dotato di aree adeguate, con superfici impermeabili interamente pavimentate come appena descritto, al fine di evitare infiltrazioni nel sottosuolo, inoltre, le aree hanno pendenza idonea a convogliare le acque di percolamento verso l'impianto di trattamento.

[...]

Tra le azioni di riqualificazione si sono prese in considerazione le seguenti azioni:

- sistemazione di masse arbustive tipiche della macchia mediterranea e della zona "Area delle Gravine" con funzione di schermo visivo e di effetto compensativo del sito: Leccio, Alaterno, Fillirea;
- creazione di una recinzione di gran parte dell'area mediante realizzazione di un "muretto a secco" caratterizzato da pietre grezze locali selezionate, aventi varia forma e dimensione.

Per quel che attiene la classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rilevano:

- ATE di valore "C";
- zona a gestione sociale "Laere";
- Vincolo idrogeologico;
- tutela ex Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Decreto Galasso).

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicato sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

6.1.2 - Componenti Idrologiche

- UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- UCP - Aree di rispetto dei boschi

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC-ZPS "Area delle gravine")
- UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)

6.3.1 - Componenti culturali ed insediative

- BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136)

6.3.2 - Componenti dei valori percettivi

- UCP - Coni visuali

Ambito di paesaggio: Arco Jonico Tarantino;

Figura territoriale: Il paesaggio delle gravine.

Si segnala la presenza dell'IBA 139 denominata "Gravine".

La superficie oggetto di intervento ricade all'interno del perimetro del SIC-ZPS "Area delle Gravine", cod. IT9130007, estesa 15.387 ettari, di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti dalla relativa scheda Biotaly1:

1

<http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppgfg/frfoggia/fr016fg.htm>

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Le gravine sono dei canyons di origine erosiva originatisi da corsi d'acqua sovrainposti a fratture della crosta rocciosa superficiale. Esse costituiscono habitat rupestri di grande valore botanico. Nel sito sono presenti alcuni querceti a *Quercus trojana* ben conservati e pinete spontanee a Pino d'Aleppo su calcarenite. Inoltre vi è la presenza di garighe di *Euphorbia spinosa* e boschi di *Quercus virgiliana*.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Querceti di *Quercus trojana* 10%

Percorsi substeppici di graminee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*) (*) 10%

Versanti calcarei della Grecia mediterranea 10%

Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici 8%

Grotte non ancora sfruttate a livello turistico 5%

Foreste di *Quercus ilex* 5%

Formazioni di *Euphorbia dendroides* 2%

(*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità'.

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Uccelli: *Anthus campestris*, *Bubo bubo*, *Burhinus oedicephalus*, *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*, *Circaetus galicus*, *Circus aeruginosus*, *Circus pygargus*, *Coacias garrulus*, *Falco biarmicus*, *Falco naumanni*, *Falco eleonora*, *Pluvialis apricaria*, *Lanius minor*, *Lullula arborea*, *Melanocorypha calandra*, *Milvus migrans*, *Milvus milvus*, *Neophron percnopterus*, *Pernis apivorus*, *Ficedula albicollis*;
Rettili e anfibi: *Testudo hermanni*, *Bombina variegata*, *Elaphe quatuorlineata*, *Elaphe situla*.

VULNERABILITA'

Gli habitat rupestri sono a bassa fragilità ma sono continuamente sottoposti ad abusivismo edilizio, abbandono di rifiuti, scarico di acque fognarie. Problemi di incendi nelle gravine del settore orientale con copertura a pineta. I residui di pascoli steppici, habitat prioritario, sono sottoposti di recente a messa a coltura attraverso frantumazione e macinatura del substrato roccioso.

La superficie di intervento confina con l'area del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine".

Considerato che:

dalla contestuale analisi delle ortofoto AIMA 1997 in b/n, WMS Service/Geoportale Nazionale 2000, SIT-Puglia 2006 e 2011, unitamente alla disamina della documentazione allegata all'istanza, con particolare riferimento a quella fotografica, l'opera proposta interessa un'area occupata da seminativo, confinante per $\frac{3}{4}$ con gli insediamenti produttivi della zona industriale comunale e per la parte residua con il bosco della gravina di Laterza, coincidente con l'area del PNR "Terra delle Gravine";

l'Ente di gestione provvisoria del PNR "Terra delle Gravine", con propria nota PTA/2013/0074532/P del 12/12/2013, agli atti con prot. 3666 del 13/12/2013, in riscontro alla richiesta di questo Ufficio prot. 7363 del 24/07/2013, comunicava le proprie valutazioni in merito all'intervento, evidenziando quanto segue:

- L'intervento non ricade all'interno del PNR "Terra delle Gravine" [...];
- Riguardo ad eventuali "impatti indiretti" sull' Area Protetta, si ritiene che le misure che si intendano adottare per evitare, mitigare, compensare ogni possibilità di inquinamento siano da condividere.
- Inoltre si ritiene opportuno fare le seguenti considerazioni/prescrizioni:
- Gli allestimenti di cantiere dovranno essere esterni all'Area Protetta e dovranno essere adottate tutte le cautele al fine di evitare emissioni di materiale polverulento verso l'Area Parco.
- le essenze arboree e/o arbustive da utilizzare per l'impianto di barriera dovranno essere individuate utilizzando materiale di propagazione "autoctono" o "indigeno" ai sensi del D. Lgs. 10 novembre 2003, n. 386;

l'intervento proposto non è in contrasto con il Regolamento del Piano di Gestione del SIC/ZPS "Area delle Gravine" approvato con DGR n. 2435 del 15/12/2009;

la tipologia di detto intervento è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario, a condizione che vengano messe in atto le misure di prevenzione e

mitigazione proposte dallo stesso tecnico progettista, ing. Luigi Cannizzo, e vengano rispettate le prescrizioni riportate di seguito;

il Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Taranto), la Provincia di Taranto ed il Comune di Laterza, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento;

Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC-ZPS "Area delle Gravine", cod. IT9130007, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

- dovranno essere adottate in fase di cantiere e di esercizio tutte le misure di precauzione e di mitigazione atte ad evitare, ridurre e compensare ogni possibilità di inquinamento;
- è fatto obbligo di perimetrare l'isola ecologica mediante recinzioni a rete, che dovranno essere ricoperte in tempi brevi da vegetazione arbustiva e rampicante, in modo da trasformare le recinzioni stesse in "siepi vive" ad alto valore paesaggistico e faunistico (art. 19 c2 del Regolamento del PdG "Area delle Gravine");
- in analogia e continuità con quanto esistente sulla prosecuzione di via Rabin, nello specifico via Industrie Conte, la recinzione del lato prospiciente la strada di accesso dovrà essere realizzata mediante muretto a secco con rete sovrastante, da ricoprire anch'essa con vegetazione arbustiva e rampicante;
- tra le essenze arboree e arbustive da utilizzare per l'impianto di barriera, adiacente alle recinzioni (muretto a secco e rete), dovranno essere messe a dimora anche le seguenti specie, caratteristiche del limitrofo contesto vegetazionale: lentisco (*Pistacia lentiscus* L.), fragno (*Quercus trojana* Webb) ed acero minore (*Acer monspessulanum* L.), di provenienza autoctona in ottemperanza a quanto indicato dal D.Lgs 10 novembre 2003 n. 386, dalla Determinazione del Dirigente Settore Foreste 7 luglio 2006 n. 889 e dalla D.G.R. 16 dicembre 2008 n. 2461;
- gli impianti di illuminazione esterna dovranno prevedere apparecchi a minore impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica, in conformità alla L.r. 15/2005 ed al R.R. 13/2006;

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO il DM del 17/10/2007;

VISTO il R.R. 15/2008 e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento del Piano di Gestione del SIC/ZPS "Area delle Gravine" approvato con DGR n. 2435 del 15/12/2009;

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e Ss.Mm.li."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso:

la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.

DETERMINA

- di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata per il progetto denominato "realizzazione di un centro comunale di raccolta (C.C.R.) nel Comune di Laterza" proposto dal medesimo Comune ed incluso nell'istanza di adesione al bando PO FESR - Asse II - Linea di Intervento 2.5. - Az. 2.5.1. "Potenziamento ed ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata. Realizzazione centri comunali di raccolta (CCR)", per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni che le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di precisare che il presente provvedimento:

- è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;

- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;

- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al proponente, V Settore - Urbanistica, Ambiente e Igiene Urbana del Comune di Laterza;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), al responsabile dell'Az. 2.5.1 - Linea di Intervento 2.5. del PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia, alla Provincia di Taranto, al Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Taranto) ed all'Ente di gestione del P.N.R. "Terra delle Gravine";
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A. e V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto
